

**VIAGGIO  
NELLE  
BOTTEGHE  
STORICHE**

*La crisi si fa sentire:  
le persone spendono  
meno e fanno  
acquisti con più  
oculatezza*



Angelo Castagnino (in foto) aprì la ferramenta Calabrin a Lavagna il 23 luglio 1946. Il locale sorgeva in via Dante, poco dopo la basilica di Santo Stefano, dove tuttora il negozio ha un magazzino con vetrina. Adesso è gestito dalle tre figlie.

LAVAGNA Il fondatore è stato il padre Angelo. Oggi, dopo 67 anni, il locale ha uno spazio riservato anche alla vendita di articoli casalinghi

# Calabrin, la ferramenta in rosa

Tre sorelle, Tiziana, Maria Antonietta e Loredana Castagnino, sono le "regine" del negozio di via Dante

Questo non è un mestiere per donne, potrebbero sostenere i fratelli Coen. E d'altra parte il più famoso titolare di una ferramenta nella storia della cultura pop degli ultimi quarant'anni era proprio un uomo, che sul piccolo schermo si faceva chiamare Howard Cunningham e recitava in Happy Days.

Mestiere maschile nell'immaginario collettivo, senza dubbio. Ma non ditelo alle sorelle Castagnino che, a Lavagna, da molti anni gestiscono con competenza e professionalità la ferramenta Calabrin e che proprio nulla hanno da invidiare ai loro colleghi uomini impegnati nello stesso settore.

Il fondatore però, va detto, fu un uomo, Angelo Castagnino, che il 23 luglio 1946 aprì la ferramenta Calabrin in Via Dante, poco dopo la basilica di Santo Stefano, dove tutt'ora il negozio ha un magazzino con vetrina. Insieme al fratello Antonio, per tutti Tonitto, rilevò quella che era già una ferramenta, per quanto sui generis. Il termine più esatto per definire il negozio prima dell'arrivo dei Castagnino è quello di mesticheria, un tipo di bottega all'epoca diffuso soprattutto in Toscana, dove si vendeva un po' di tutto, anche cose che con la ferramenta avevano davvero poco a che fare. Basti pensare che i Castagnino si ritrovarono in mano anche una licenza per vendere alcolici, per quanto non risulti che l'abbiano mai utilizzata.

Se la genesi del negozio è chiara, resta da dire perché il nome scelto sia quello di Calabrin. Una spiegazione che affonda le sue radici a metà tra leggenda e realtà. I Castagnino a Lavagna sono sempre stati numerosi ed ogni famiglia, in tempi antichi, veniva identificata da un soprannome. I Castagnino che interessano a noi abitavano in ripamare, quando ancora non c'era la ferrovia e l'acqua arrivava a lambire le case. Per proteggere l'abitato avevano allora realizzato uno steccato con delle casse recuperate in mare. Le assi utilizzate porta-

vano la scritta "Calabria" ad indicarne la provenienza. Ed ecco allora che quei Castagnino divennero per tutti "Calabrin".

Angelo Castagnino conosceva il mestiere. Aveva già lavorato in una ferramenta di Via Nuova Italia, prima di dedicarsi anche ad altre occupazioni, compresa quella di carpentiere di bordo. A guerra appena finita decise di ritornare al suo settore di partenza e si lanciò in una nuova avventura. La svolta più importante avvenne nel 1962, quando il negozio traslocò di pochi metri più a ponente e dal lato opposto di Via Dante: ai civici 40 e 42, dove tutt'ora si trova.

Spazi maggiori a disposizione e l'ingresso nell'attività di Lea Brizzi, la moglie di Angelo, portarono il negozio ad ampliare il proprio raggio: non più solo ferramenta, ma anche casalinghi. Ed anche oggi, che di acqua sotto ai ponti ne è passata parecchia, Calabrin ha una doppia anima: da una parte, in un locale che è rimasto quasi inalterato con bancone e scaffali d'epoca, si vendono i tipici articoli da ferramenta; a fianco, in spazi ristrutturati nel 2000, di grande eleganza sotto una volta a mattoni che comunque richiama il tempo che fu, si propongono i casalinghi.

A gestire il negozio, nel frattempo, sono subentrate le figlie di Angelo. Sono Tiziana, entrata in negozio nel 1979, e Loredana, che la ferramenta ha iniziato a bazzicarla per lavoro nel 1984. Con loro c'è anche la sorella maggiore Maria Antonietta, che dà una mano nel rapporto con i clienti. Si dividono con competenza tra i due rami dell'attività: prima vendono viti e chiodi, poi consigliano il regalo per la cucina di una nuova coppia di sposi o l'articolo che più risponde alle esigenze del cliente che vuole arredare casa. La competenza l'hanno ereditata da mamma e papà ed incrementata in decenni di lavoro. Questo in fondo è anche un mestiere per donne.

MARCOPAGLIETTINI

La curiosa  
origine  
del nome

Steccato  
con scritta  
"Calabria"



<b>1946</b>
<b>L'APERTURA</b>
Angelo Castagnino apre la sua ferramenta in via Dante. Gli dà una mano il fratello Antonio. La chiama Calabrin, come il soprannome della sua famiglia.
<b>1962</b>
<b>IL TRASFERIMENTO</b>
Il negozio si trasferisce di pochi metri. La bottega originale resta come magazzino, nei nuovi spazi alla ferramenta si affianca la vendita di articoli per la casa.
<b>1979</b>
<b>IL CAMBIO</b>
Le nuove generazioni si affacciano in bottega. La prima ad entrare in negozio è Tiziana Castagnino, figlia di Angelo e Lea Brizzi.
<b>1984</b>
<b>LA SVOLTA FEMMINILE</b>
Loredana Castagnino arriva ad affiancare la sorella Tiziana. Insieme alla maggiore Maria Antonietta, sono ancora oggi le "regine" del negozio.
<b>2000</b>
<b>LA RISTRUTTURAZIONE</b>
L'anno della ristrutturazione dello spazio dedicato ai casalinghi. La ferramenta resta com'era all'apertura, mentre il locale a fianco cambia pelle.

LA TENDENZA Negli ultimi anni sembrano essere passate di moda le liste di nozze, un tempo decisamente più frequenti per questo tipo di attività

## Tra i clienti ci sono tanti turisti

Le titolari: «Vengono da noi perché nelle loro città non esistono più negozi come il nostro»

Avete idea di cosa significhi Astilare l'inventario di una ferramenta? Se la risposta è no, provate a passare in via Dante a Lavagna dalle sorelle Castagnino e chiedetelo a loro. Vi mostreranno, a metà tra il divertito ed il disperato, una serie infinita di fogli, con indicate le rimanenze di migliaia di articoli diversi. Quanti siano poi realmente questi articoli, probabilmente, è verità che nessuno conosce.

Anche perché le sorelle Castagnino lavorano tanto e mercede, di conseguenza, ne transita davvero molta. Il negozio è aperto tutti i giorni tranne il sabato pomeriggio (ma d'estate si lavora) e la domenica. I clienti? Tante le donne, che trovando dall'al-

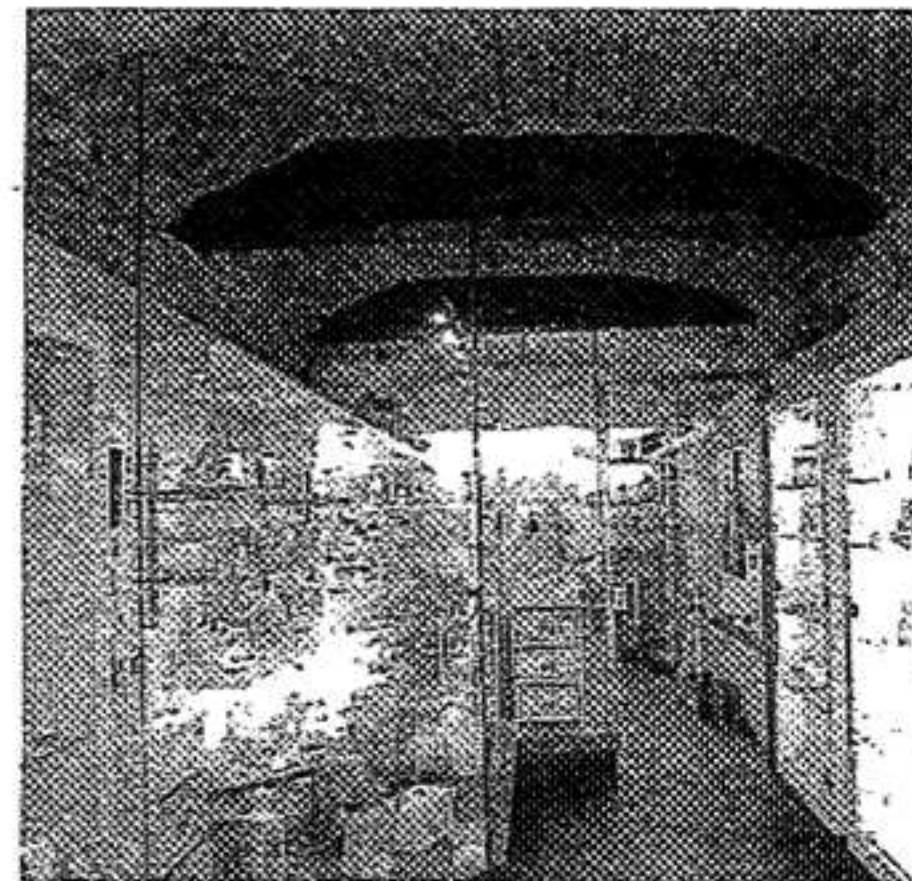
tra parte del bancone titolari dello stesso sesso probabilmente si sentono più confortate e capite. Moltissimi i lavagnesi, ovviamente, ma tanti anche i turisti: milanesi, emiliani ed in generale titolari di seconde case, non mancano di fare acquisti da Calabrin. Che d'estate, pur essendo una ferramenta e non una gelateria, lavora decisamente di più. «I turisti vengono da noi anche perché nelle loro città negozi così non ne esistono più - spiegano Loredana e Tiziana Castagnino - Preferiscono un'attività come la nostra rispetto ad un supermarket del settore, dove mancano contatto umano, consigli e spiegazioni. Sono in tanti quelli che ci dicono di

non cambiare mai».

La ferramenta tira ed il settore dei casalinghi non è da meno. Articoli da cucina (la cui diffusione è stata favorita ultimamente anche dai tanti programmi televisivi dedicati all'argomento) ed oggetti da regalo sono i punti di forza. E peccato che negli ultimi anni siano un po' passate di moda le liste di nozze, un tempo decisamente più frequenti per questo tipo di attività. «La crisi? Certo che c'è - rispondono Loredana e Tiziana - La gente spende meno e con più oculatezza».

Non sono anni facili, ma la tradizione di Calabrin va avanti. Questo negozio è un pezzo di storia a Lavagna.

[m.pag.]



LA TRADIZIONE

Nella foto sopra il negozio di casalinghi, a fianco le sorelle Loredana e Tiziana Castagnino che insieme alla maggiore Maria Antonietta portano avanti la tradizione di Calabrin.

